VareseNews

# Meno postini e stop agli straordinari, posta a singhiozzo

**Pubblicato:** Lunedì 10 Ottobre 2016

Abituatevi nei prossimi mesi a controllare la **cassetta della posta un giorno sì e un giorno no**. Se invece attendete una **raccomandata**, cosiddetta R1, cioè **urgente**, vi verrà recapitata in giornata. Sono questi gli effetti del piano di **riorganizzazione** delle **Poste italiane** e motivo del presidio unitario dei sindacati di categoria (**Slp Cisl, Slc Cgil, Uil Poste, Failp, Confsal e Ugl**) davanti alla prefettura di Varese dopo lo sciopero generale del 23 maggio scorso.

**Sciopero degli straordinari** – «Dal 24 ottobre al 23 novembre – dice **Maurizio Cappello**, segretario regionale della **Slp Cisl** – ci sarà anche uno sciopero delle prestazioni straordinarie. E se vedete fuori dalle poste il cartello "**chiuso per guasto tecnico**" non credete che sia un guasto dei computer. È la mancanza di personale non più sostenibile anche per chi sta allo sportello. Sono tutti disagi che pagheranno i più deboli e i meno abbienti».

**C’è sempre più lavoro e tagliano personale** – I **120 tagli operati in provincia** a danno dei postini, secondo il sindacato, hanno peggiorato il servizio senza dare risposte alle nuove attività. «Gli investimenti promessi e non mantenuti nella logistica – continua Cappello – hanno avuto effetti negativi sui lavoratori e sulla cittadinanza. Da una parte ritardi e giacenze, con le giustificate lamentele dei cittadini, e dall’altra un aumento dei carichi di lavoro per i lavoratori con rischi evidenti per l’incolumità degli stessi».

**I postini rischiano troppo** – **Rosario De Brasi,** delegato della Cgil e postino da moltissimi anni in provincia di Varese, è preoccupato della riorganizzazione non solo per gli effetti sul servizio ma anche per la salute dei portalettere «Da quando è iniziata questa riorganizzazione – dice De Brasi – gli **infortuni sul lavoro sono aumentati del 10%**. Mi riferisco agli incidenti in motorino. Questi tagli hanno costretto i postini a un carico non sopportabile nel lungo periodo. Da un piano temporaneo e sperimentale attuato nei comuni sotto i duemila abitanti lo hanno allargato alle città e questi sono i risultati»

di m.m.